

Suore Francescane Alcantarine  
Centro Orizzonte  
*Casa Israele-Casa Rebecca*  
Via S. Coda, 27, 84013 Cava de' Tirreni (SA)  
Tel/fax 089.342141  
Email: [centroorizzonte@alcantarine.org](mailto:centroorizzonte@alcantarine.org)  
Pec: [centroorizzonte@pec.it](mailto:centroorizzonte@pec.it)

Suore Francescane Alcantarine  
Centro Orizzonte  
*Casa Israele-Casa Rebecca*  
Via S. Coda, 27, 84013 Cava de' Tirreni (SA)  
Tel/fax 089.342141  
Email: [centroorizzonte@alcantarine.org](mailto:centroorizzonte@alcantarine.org)  
Pec: [centroorizzonte@pec.it](mailto:centroorizzonte@pec.it)



## PROGETTO EDUCATIVO E REGOLAMENTO

*Comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini*

*"Casa Rebecca"*

## PRESENTAZIONE

**Casa Rebecca** è una comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini che necessitano di appoggio o tutela in un luogo protetto nel periodo di gravidanza e successivamente  
La Casa offre sostegno alle mamme sole, in situazioni di disagio o difficoltà sotto il profilo delle relazioni familiari, parentali, sociali, segnate da una femminilità e maternità ferita, l'accompagnamento alla maternità e percorsi genitoriali a favore della relazione madre-figlio.

La comunità accoglie nuclei di mamme (sia italiane che straniere) e bambini (di ambo i sessi,) provenienti dal territorio cittadino e non, con o senza provvedimento del Tribunale dei Minori, comunque inviati dai Servizi Sociali, che si trovano in stato di disagio e che hanno bisogno di assistenza, tutela, sostegno e che devono essere supportati nel loro disagio sociale.

L'accoglienza ha come obiettivo principale l'osservazione quotidiana del nucleo mamma - bambino e il rafforzamento delle capacità genitoriali.

Con tenerezza e fermezza materna ci si pone accanto alle donne sole nella gestione dei propri figli per incoraggiare, orientare, sostenere, ripensare la vita. Con pazienza e umiltà si attende e rispetta i ritmi di crescita di ogni mamma e del suo bambino, con attenzione vigile e costante alla sua persona.

Casa Rebecca si presenta come una risorsa del/nel territorio, promuove forme di integrazione con i vari attori della rete sociale (volontari, associazioni, gruppi ecc.), per soddisfare adeguatamente i nuclei madre bambino rispetto ai bisogni di relazione, di appartenenza, di socializzazione.

L'azione educativa è finalizzata all'autonomia del nucleo con progetti di inserimento professionale e occupazionale, e sostegno economico per consentire al nucleo un percorso di vita autonomo e indipendente.

## *Obiettivi dell'attività*

- La tutela sociale della maternità attraverso l'attività di accoglienza residenziale di donne in difficoltà, maggiorenni o prossime alla maggiore età, con o senza bambini, con particolare attenzione per le donne in gravidanza, anche minorenni, senza alcuna distinzione di razza, nazionalità e religione, nel rispetto delle convinzioni etiche, morali, religiose delle stesse.
- Offrire un modello educativo sul modello familiare, intesa personalizzazione del rapporto educativo, condivisione allargata come esperienza di corresponsabilità e collaborazione, favorire un miglioramento della qualità delle relazioni .
- La protezione della madre e del minore in caso di maltrattamenti, trascuratezza, deprivazione socio-culturale (povertà relativa) e assenza di risorse (povertà estrema).
- Residenzialità in pronto intervento in caso di grave urgenza.
- La verifica e il supporto delle capacità genitoriali con invio di relazioni a scadenza concordata con gli Enti invianti.
- L'acquisizione di autonomia personale della donna e della coppia madre-bambino attraverso l'acquisizione della consapevolezza del ruolo materno e l'educazione sul piano morale e psico-affettivo.
- Preservare l'"intimità" della mamma e del bambino, rafforzando il legame col figlio.
- Supportare le mamme allo studio, intervenendo relativamente ai percorsi scolastici interrotti e a quelli che si vogliono proseguire.
- Supportare all'orientamento ed all'eventuale inserimento nel mondo del lavoro. L'occupazione lavorativa è, infatti, un importante mezzo di realizzazione personale e di autonomia .
- Supportare il nucleo mamma/bambino nella rielaborazione dei propri vissuti positivi e negativi.
- Occuparsi del bambino quando la mamma lavora, relativamente a tutto ciò che comporta aiutarlo a crescere sereno e autonomo.
- Offrire un ambiente favorevole all'esperienza di fede che apre alla vita, alla fiducia e alla speranza.

## *Fonti valoriali e riferimenti educativi*

A livello pedagogico ci si rifà all'idea di un'educazione intesa come umanizzazione della persona nella sua globalità. La comunità è orientata alla condivisione della vita quotidiana, secondo un modello di tipo familiare sottolineando, in questo modo, il duplice significato di e-ducere ovvero tirare fuori dal soggetto le proprie potenzialità ed il suo educare ovvero allevare, accudire nell'ottica generale che comunque non è il singolo operatore ma l'ambiente che costruisce il cambiamento, la crescita..

## *Tipologia di utenza e bisogni*

Le accoglienze, in questo Ente, vanno distinte essenzialmente in due tipologie:

- Accoglienza di nuclei allontanati a causa di violenze o per ragioni collegate a problematiche socio-ambientali.
- Accoglienza di nuclei per ragioni di protezione del minore e di sostegno alla madre (di tipo pedagogico e psicologico) oltre che di aiuto e valutazione della relazione madre-figlio.

La struttura risponde quindi, in relazione alla specifica tipologia e ai bisogni dell'utenza, alle seguenti aree di bisogno:

- Assistenza. È il caso di una madre che non è in grado, da sola, di provvedere alla cura della propria prole.
- Supporto educativo. Si garantisce un aiuto e un sostegno allo sviluppo affettivo, cognitivo, emotivo e relazionale.
- Tutela. Non ci si limita, infatti, ad una protezione di tipo esclusivamente assistenziale, ma ci si pone in una visione progettuale, che incorpora il passato, agisce sulla realtà educativa presente nell'ottica di una prospettiva futura.
- Servizio di psicodiagnosi. Su richiesta dell'Ente inviante è disponibile un professionista iscritto all'ordine degli psicologi per colloqui e somministrazione di test psicodiagnostici.

Servizio di diagnosi pedagogica. Su richiesta dell'Ente inviante è disponibile un professionista iscritto all'ordine dei pedagogisti per colloqui con valutazione del bambino circa le funzioni motorie, percettive, attentive, intellettive, linguistiche, sociali, operative.

## *Metodologia e strumenti operativi*

La comunità costruita sul modello familiare è il contesto privilegiato per far affiorare la dimensione della quotidianità, aspetto fondamentale per un servizio di aiuto alla persona. Nella Comunità si parte proprio dalla quotidianità, come metodologia e strumento imprescindibile per ogni agire educativo. L'equipe educativa mira supportare, laddove è possibile, il nucleo al fine di sostenere le mamme nel proseguimento del cammino intrapreso e nel raggiungimento dell'autonomia di vita. Diventa fondamentale, per la buona riuscita del progetto, il regolare e proficuo incontro congiunto tra la madre accolta, i Servizi Sociali ed altri Servizi coinvolti e gli operatori della comunità.

I punti fondamentali della metodologia operativa sono:

- la condivisione del progetto educativo formulato in accordo con la madre ed i Servizi Sociali, per il pieno coinvolgimento della donna nel percorso che intraprende e per una effettiva costante responsabilizzazione.
- La gestione quotidiana dei bambini è affidata alle mamme supportate, in particolari momenti, dalla presenza dell'educatore, che valuta come e, quando necessario, intervenire con rimandi educativi e pratici, per far sì che le madri acquisiscano una maggior competenza educativa rispetto all'essenziale delle relazioni educative, conseguenti le regole da dare ai bambini e le modalità per farle rispettare. La madre è comunque incoraggiata ad occuparsi personalmente di ogni aspetto riguardante la vita del figlio, non solo per quanto riguarda l'accudimento dei bisogni primari, ma anche per l'interazione ludica e affettiva, che consente di sviluppare una relazione tra la mamma ed il bambino.
- l'osservazione educativa diretta ed indiretta del nucleo, nelle varie fasi del percorso in comunità, e la relativa restituzione alla madre di quanto emerso tramite momenti di condivisione, dialogo e vicinanza quotidiana, da parte degli operatori.

L'equipe educativa, per svolgere al meglio il proprio lavoro, utilizza i seguenti strumenti.

### **Momenti di incontro:**

Riunione d'équipe. L'equipe educativa si incontra una volta a settimana, per la durata di due ore.

Nella riunione d'équipe viene programmata la settimana, si discute dei casi, si prendono decisioni, si progettano gli interventi educativi. Vengono analizzati alcuni aspetti riguardanti ogni nucleo e definiti micro-obiettivi. In questa circostanza si condividono relazioni sul nucleo e P.E.I.N. Gli argomenti discussi vengono verbalizzati e ripresi nella riunione seguente.

Supervisione. L'equipe educativa s'incontra in supervisione una volta al mese per la durata di due ore circa, alla presenza di uno psicoterapeuta esperto nella discussione sui "casi" ospiti che cura la riflessione sulla relazione tra colleghi e sul processo lavorativo. La supervisione è uno

strumento fondamentale di riflessione e di sostegno, di utilizzo di uno sguardo altro per entrare nel profondo del lavoro e renderlo sempre più significativo.

Incontri di rete. Avvengono periodicamente, alla presenza del coordinatore, dell'educatore referente del caso, dell'Assistente Sociale, degli specialisti che sono coinvolti nel caso, del TM. L'incontro viene diviso in due fasi: nella prima s'incontrano gli operatori, nella seconda partecipa anche la mamma per fare con lei il punto della situazione, verificando i progressi da lei compiuti e gli obiettivi ancora da raggiungere.

### **Strumenti tecnici:**

Cartella del nucleo mamma/bambino. E' la cartella in cui sono raccolti tutti i documenti del nucleo mamma/bambino a disposizione della Casa . E' divisa, al suo interno, in tre parti:

1. Cartella sociale: contiene tutti i documenti e comunicazioni sociali del caso, come ad esempio i Provvedimenti emanati dal Tribunale dei Minori, le relazioni dei servizi sociali, gli aggiornamenti, le comunicazioni scritte dei Servizi Sociali.
2. Cartella "Casa Rebecca": contiene tutte le documentazioni prodotte dalla struttura, come i P.E.I.N., le relazioni, i verbali degli incontri con i Servizi Sociali.
3. Cartella personale: contiene tutte le copie dei documenti della mamma e il cartaceo che riguarda il nucleo (copia dei documenti di riconoscimento, studi o lavoro della mamma, documenti scolastici del minore).

Tutta la documentazione rispetta i criteri della legge sulla privacy.

P.E.I.N. E' IL Progetto Educativo Individualizzato del Nucleo.

Relazioni scritte. L'equipe educativa relaziona periodicamente sul nucleo mamma-bambino.

Agenda. L'agenda è uno strumento necessario, in cui vengono segnati gli appuntamenti degli educatori e degli ospiti, sia nel caso in cui questi vi si rechino in autonomia, sia nel caso in cui debbano essere accompagnati dall'educatore.

Diario di comunità. Il diario di comunità è un documento ed uno strumento fondamentale per la comunicazione fra educatori. Spesso non è possibile scambiarsi tutte le consegne personalmente, quindi, tramite il diario, tutti gli educatori (che ne prendono visione non appena entrati in turno) vengono a conoscenza di fatti e consegne forniti dagli altri educatori e di comunicazioni di qualunque tipo.

Diario del nucleo mamma/bambino. Giornalmente viene compilato, datandolo e sottoscrivendolo, un diario (uno per ogni nucleo mamma/bambino) in cui vengono scritti i principali avvenimenti vissuti dal nucleo della giornata e le osservazioni conseguenti.

Rubrica. Sulla rubrica sono annotati i principali numeri telefonici utili all'équipe (Ass. Sociali, Neuropsichiatri, TM, mamme ospiti della comunità, volontari, scuole, uffici vari...).

## *Processi di ammissione e di dimissione*

Si accede all'ospitalità su richiesta scritta che può essere inoltrata da Servizi Sociali, dal TM, Associazioni impegnate nel settore materno-infantile; essa deve contenere una relazione sulla situazione della persona o nucleo e sulle motivazioni che sono alla base dell'invio. L'equipe educativa valuta con tempestività le domande pervenute e comunica l'eventuale disponibilità all'accoglienza, subordinata all'accettazione delle norme interne da parte dell'ospite e di un progetto concordato con l'Ente inviante. Le dimissioni possono avvenire nelle seguenti modalità:

- Concordate: con ospiti ed Ente inviante.
- Concordate: nel caso in cui si verifichi una situazione non gestibile sia per forti regressioni del soggetto sia in caso di valutazione di non idoneità al progetto. In tal caso l'equipe educativa unitamente alle autorità referenti del caso gestiscono la dimissione.
- Non concordate (abbandono); nel caso di abbandono del progetto e decisione di lasciare i figli (sia volontariamente che per decreto del Tribunale dei minori). Casa Rebecca garantisce un supporto per il periodo di tempo necessario (di alcuni giorni) per trovare la collocazione più idonea al minore.
- L'espulsione dalla Comunità avviene solo in casi molto gravi e dopo aver avvisato l'Ente inviante.

## *Personale educante e volontario*

Le funzioni di supporto educativo per gli ospiti sono affidati ad un'equipe di persone in possesso di titoli professionali, eticamente motivate e che si lasciano guidare da criteri e valori cristiani che ispirano e orientano la loro azione educativa.

La comunità educante è il vero agente dell'educazione; ogni membro è cosciente che con la sua presenza e con il proprio lavoro, professionalmente qualificato, crea un ambiente armonico e familiare, assimilabile al modello familiare, per garantire la crescita armonica delle persone e promuovere la maturazione di tutti i membri con i quali condivide la vita di relazione.

La comunità educativa si propone e si impegna a collaborare con gli operatori sociali, servendosi delle consulenze necessarie alla tipologia dei bisogni dei soggetti accolti.

Inoltre, l'azione educativa viene sostenuta anche da un'associazione di famiglie "Elisea Sacchetti" O.N.L.U.S. di ispirazione cristiana.

L'associazione, infatti, attraverso le sue famiglie offre alle donne accolte e ai loro figli, la possibilità di vivere momenti di cura, sostegno, accompagnamento e anche divertimento attraverso la programmazione di iniziative ed eventi.



L'associazione collabora con la comunità educativa per finanziare progetti orientati al sostegno dell'autonomia degli ospiti, quali l'istruzione universitaria, l'avviamento all'indipendenza lavorativa ed abitativa.

### *Sede e orari del servizio*

Casa Rebecca si situa nella realtà di Cava de' Tirreni, in modo specifico di Passiano, una delle frazioni più importanti di Cava de' Tirreni, posto a 190 m. s.l.m, collegato facilmente con il centro di Cava, attraverso autobus di linea urbana.

La comunità svolge il suo servizio ventiquattro ore su ventiquattro, compreso il sabato e la domenica.

## REGOLAMENTO

### **Art. 1** *Definizione*

La comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini è una struttura di accoglienza residenziale che ospita gestanti e madri con bambino/i e rientra nei servizi integrativi della famiglia, ovvero a supporto delle famiglie multi-problematiche.

### **Art. 2** *Caratteristiche*

La comunità di accoglienza si pone quale struttura aperta nel quartiere di Passiano ed è finalizzata ad accogliere gestanti e madri con bambino/i.

### **Art. 3** *Principi ispiratori*

La comunità di accoglienza mira a far vivere agli ospiti accolti un clima sereno ed equilibrato, utile al soddisfacimento dei bisogni dei quali sono portatori, ed indirizzati al raggiungimento di adeguati livelli di crescita sia psicofisica, che relazionale, nella salvaguardia della relazione madre/bambino. Riconosce e valorizza la centralità degli ospiti ispirando la conduzione ai principi della democrazia organizzativa, della massima personalizzazione dei rapporti, del coinvolgimento mirato delle giovani nella gestione della vita con il/i bambino/i e comunitaria, condividendo con loro il proprio stile di vita sobrio e fraterno.

### **Art. 4** *Regole minimali di convivenza.*

La comunità di accoglienza organizza la vita interna adottando modelli e comportamenti che richiamano ed ispirano la logica di una famiglia aperta, responsabilizzando le giovani accolte alla cura di sé e dei propri figli, nella frequenza scolastica ove è necessaria, attività di formazione, di lavoro, curando il tempo libero con intenzionalità educativa, favorendo al massimo l'osmosi con le altre risorse espresse dalle agenzie formali e informali che la città di Cava esprime.

### **Art. 5** *Personale educativo e volontario.*

La conduzione della comunità è affidata ad una équipe di educatrici in possesso di idonee qualificazioni professionali. All'occorrenza si possono stipulare convenzioni per collaborazioni anche delimitate con altri professionisti del sociale. La comunità è aperta alla collaborazione di volontari singoli e/o organizzati ai quali sarà fornita un'adeguata formazione di base.

### **Art. 6** *Ammissione e dimissione*

Le ammissioni possono avvenire attraverso segnalazioni di enti pubblici; vanno concordate in apposite sedute di équipe tra gli enti committenti e la direzione della comunità educativa, previa presentazione di dettagliata anamnesi sulle situazioni che determinano l'affidamento della

gestante o madre e bambino/i .L'équipe educativa della comunità si riserva di valutare l'eventuale permanenza di gestanti o madre e bambino/i che dimostrassero problematiche per le quali questa struttura si rivelasse non idonea. Le parti si impegnano a dar vita ad un progetto educativo personalizzato che contenga obiettivi educativi da perseguire, percorsi e strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati, elementi e tempi di una costante verifica circa l'evoluzione del piano di trattamento. Ponendosi la comunità quale struttura di accoglienza a carattere transitorio, le gestanti o madre e bambino/i saranno riammesse nei normali contesti di provenienza allorché dovessero modificarsi le condizioni che ne hanno determinato l'affidamento. Nel caso in cui la permanenza presso la comunità educativa dovesse protrarsi si stabilisce che non può protrarsi oltre i tre anni.

#### **Art. 7 Lavoro di rete.**

La comunità educativa si ispira al lavoro sociale di rete ed intende collaborare con gruppi, movimenti e coordinamento del terzo settore che perseguono finalità similari.

#### **Art. 8 Prestazioni della comunità educativa.**

La comunità offre i seguenti servizi:

Accoglienza diurna e notturna in locali idonei e in possesso di tutti i requisiti di legge.

Vitto.

Libri, materiale didattico e di supporto.

Abbigliamento.

Attività integrative del tempo libero.

Attività sportiva presso strutture pubbliche e private.

Assistenza climatica estiva.

Copertura assicurativa.

Sostegno neuropsichiatrico, psicologico pediatrico e ginecologico con l'ausilio di strutture e figure competenti sia del servizio sanitario locale, che private.

#### **Art. 9 Risorse**

Per ciascun gestante o madre/bambino, l'ente pubblico affidatario si impegna a versare la retta giornaliera concordata o indicata dalla regione competente, onnicomprensiva di tutte le prestazioni, i servizi e gli interventi che la comunità mette a disposizione.

## REGOLAMENTO INTERNO PER LE OSPITI

Le ragazze che accettano di essere ospiti di questa Comunità, sono le benvenute.

La Comunità Casa Rebecca offre ospitalità temporanea a gestanti madri con neonati o con bambini che vivono una situazione di disagio e difficoltà dentro e fuori la famiglia. Per ogni ospite viene redatto un progetto educativo individualizzato, in accordo con il Servizio Sociale competente territorialmente. Ogni ospite si impegna alla realizzazione di tale progetto.

L'accettazione di una nuova ospite è subordinata a:

- Valutazione della possibilità di convivenza con le persone già presenti
  - Che non sussistano problemi sanitari che non rendano idonea l'ospitalità presso la comunità
  - L'accettazione scritta da parte dell'ospite del presente regolamento interno
- 
- La permanenza presso la comunità è temporanea e pertanto non è possibile la residenza anagrafica presso la stessa.
  - Per una serena convivenza non è consentito l'uso delle chiavi di casa.
  - Non è consentito usare mezzi di trasporto propri.
  - Non è consentito introdurre in struttura animali domestici.
  - Le visite dei parenti, amici e conoscenti si svolgeranno presso gli ambienti comuni, mai nel piano delle camere da letto, negli orari concordati dai responsabili.
  - Non è consentito l'uso dell'ascensore, salvo casi eccezionali.
  - E' assolutamente vietato fumare in tutti gli ambienti della comunità, fare uso di alcool e di sostanze stupefacenti.
  - Tutte le ospiti sono tenute a mantenere l'assoluta riservatezza su tutto ciò che riguarda la vita privata delle persone ospiti della comunità.
  - Tutto ciò che viene fornito al momento dell'ingresso nella casa (biancheria casa, passeggino, seggiolone ...) dovrà essere interamente restituito al momento delle dimissioni. Le cose danneggiate o non riconsegnate dovranno essere rimborsate.
  - La comunità non risponde in caso di smarrimenti o sottrazioni di beni personali delle ospiti.
  - L'ospite, dal momento dell'accoglienza, diventa corresponsabile dell'andamento generale della comunità, dell'organizzazione e della preparazione dei pasti, della pulizia degli ambienti comuni, mediante turni, orari e altre modalità concordate settimanalmente, a meno che non vi siano specifici impedimenti.
  - L'ospite è direttamente responsabile della pulizia e dell'ordine dello spazio abitativo assegnato (camera, bagno e arredi) e dei servizi che usa (cucina, lavanderia, sala tv), come pure della bian-

cheria propria e del bambino.

- L'uso del televisore e del computer non è a discrezione delle ospiti, ma in accordo con gli educatori.
- L'uso del cellulare è consentito senza arrecare disturbo nel rispetto degli altri ospiti e comunque entro le ore 23.
- Non è permesso scambiare o prestare indumenti senza il consenso dell'educatrice.
- I bambini devono essere seguiti dalle loro madri per tutte le loro necessità e devono essere costantemente sorvegliati. Le mamme devono accettare l'accompagnamento delle educatrici.
- Previo accordo, il bambino può essere affidato temporaneamente all'educatrice.
- È compito delle mamme prestare attenzione ai pericoli cui possono incorrere i propri figli: lamette, phon, detersivi, pinzette, forbici, medicinali.
- Normalmente i bambini devono essere abituati a seguire tempi e ritmi della convivenza per i pasti, il sonno e i giochi. Si consiglia, quindi, alle madri di rispettare gli orari dei pasti e del riposo del bambino, senza delegare a nessuno la gioia e la fatica della sua cura.
- I bambini devono generalmente andare a dormire entro le ore 21,30.
- Ogni ospite è impegnato a partecipare attivamente e con assiduità alle iniziative, per la sua formazione, proposte e concordate nell'ambito del progetto educativo individualizzato.
- Come in ogni famiglia, senza schemi prefissati, ma con periodicità e continuità, ci saranno momenti individuali e collettivi, di colloquio e scambio per approfondire la reciproca conoscenza e per esaminare eventuali problemi.
- Le uscite dalla comunità devono essere compatibili con gli orari stabiliti.
- Le uscite giornaliere e i relativi rientri devono essere concordati.
- Un comportamento contrastante con le norme di comportamento stabilite nel presente regolamento può dar luogo all'allontanamento dalla comunità.
- In una comunità in cui ci sono adulti e bambini e in cui molte sono le cose utilizzate in comune, è necessario essere molto vigili nel tutelare la salute di tutti. Per questo motivo si invitano le ospiti di far partecipe del proprio stato di salute la responsabile della Comunità. Esse debbono essere fiduciose che tali informazioni verranno gestite con la più assoluta riservatezza, come vuole la legge sulla privacy e come vuole il codice morale della responsabile che non assumerà giammai un atteggiamento giudicante. Quindi per la tutela e la sicurezza di tutte le ospiti si richiede:
  - a) certificato penale e dei carichi pendenti;
  - b) certificato medico attestante eventuali infezioni da HIV/HCV;
  - c) autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo le norme di legge (legge 675 del 1996).

## DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE

Io sottoscritta \_\_\_\_\_ dichiaro di avere letto attentamente, di avere valutato e compreso e quindi di accettare, impegnandomi a rispettarlo pienamente, il presente Regolamento, cosciente del fatto che in caso di inadempienza saranno presi provvedimenti, ivi compresa la immediata dimissione dalla Comunità Casa Rebecca.

Firma

data \_\_\_\_\_

## DICHIARAZIONE DEL COORDINATORE

Io sottoscritto \_\_\_\_\_ dichiaro di avere dettagliatamente illustrato alla Signora \_\_\_\_\_ il "Regolamento interno di Casa Rebecca", in tutti i suoi articoli, nel corso di un apposito incontro tenutosi presso la sede della Comunità in data \_\_\_\_\_ dalle ore \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

Firma di conferma

Firma del Coordinatore

Firma eventuali testimoni

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

